CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME ALLA SCUOLA PRIMARIA

1. La formazione delle classi prime, quando trattasi dello stesso modello organizzativo, è effettuata dal Dirigente Scolastico, sulla base delle seguenti procedure, deliberate dal Collegio dei docenti, per garantire la dovuta obiettività e l'equilibrio tra le classi:
   - Alla fine dell'anno scolastico, entro il mese di giugno, nell'ambito del Progetto Ponte infanzia/primaria, gli insegnanti della scuola infanzia incontrano i docenti della scuola primaria. - I docenti della scuola dell'infanzia presentano ogni alunno, attraverso schede di valutazione o griglie predisposte su obiettivi didattici ed educativi trasversali, precedentemente concordate. - Si segnalano con particolare attenzione gli alunni con problemi relazionali o con incompatibilità reciproca.
   - Vengono presentati dai docenti di sostegno gli alunni con Diagnosi Funzionale, in merito ai piani educativi individualizzati previsti fino al momento del passaggio a nuovo ordine.

2. In un momento successivo il Dirigente Scolastico, assieme ai Docenti della Scuola Primaria, procede alla formazione delle classi prime attenendosi, inderogabilmente nell'ordine ai seguenti criteri:

I. suddivisione equilibrata fra le classi di alunni con Diagnosi Funzionale;

II. equilibrata suddivisione fra maschi e femmine;

III. equilibrata suddivisone di alunni che non hanno frequentato la scuola dell'Infanzia; IV.

considerazione dei dati forniti dagli insegnanti delle scuole dell'infanzia frequentate per quanto

concerne le potenzialità di partenza e le caratteristiche degli alunni;

V. equilibrata suddivisone del periodo di nascita (semestre).

3. Gli alunni non ammessi alla classe successiva, che si inseriscono nella formazione di nuove classi prime, (nel caso di unico modello organizzativo) vengono divisi equamente. Se trattasi di uno solo, esso viene inserito nella classe con il minor numero di alunni

4. La formazione delle classi prime, quando trattasi di due modelli organizzativi diversi (Tempo Pieno e Tempo Modulare) è effettuata dal Dirigente Scolastico entro i termini previsti dalla legge sulla base dei sotto indicati criteri:
   - richiesta dei genitori del modello organizzativo orario.

5. Nel caso in cui il numero di alunni nelle due classi sia fortemente sbilanciato (maggiore di 25 e/o minore di 15) il Dirigente seguirà i criteri sotto indicati:

Vengono assegnati alle classi che funzionano con il modello organizzativo scelto in ordine di priorità:

I. alunni con Diagnosi Funzionale;

II. alunni non ammessi alla classe successiva;

III. alunni con fratelli più grandi, ancora frequentanti lo stesso ordine di scuola;

IV. estrazione a sorte (divisi equamente fra maschi e femmine) degli alunni non contemplati nelle precedenti categorie (alla presenza di 2 o più rappresentanti dei genitori).

6. Verrà riconosciuto il diritto al genitore/insegnante di avere o non avere come alunno/a il proprio figlio, quando ciò sia possibile.

7. Conclusa la procedura, gli elenchi saranno ufficializzati ed esposti al pubblico.
8. Alla composizione delle classi e all'assegnazione alle sezioni non saranno ammesse variazioni.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO 1. Le classi sono formate dal Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.R. 81/2009, sulla base dei seguenti criteri (deliberati dal Collegio dei docenti), per garantire la dovuta obiettività e l'equilibrio tra le classi.

a. Alla fine dell'anno scolastico, entro il mese di giugno, nell'ambito del progetto Ponte primaria/secondaria, gli insegnanti delle classi quinte incontrano i docenti della scuola secondaria.

b. Gli insegnanti delle classi quinte presentano ogni alunno, attraverso schede di valutazione o griglie predisposte su obiettivi didattici ed educativi trasversali, precedentemente concordate. c. Vengono presentati dai docenti di sostegno gli alunni con Diagnosi Funzionale, in merito ai piani educativi individualizzati previsti fino al momento del passaggio a nuovo ordine.

d. Sono segnalati gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) e/o Bisogni Educativi Speciali (BES).

e. Sono segnalati con particolare attenzione gli alunni con problemi relazionali o con incompatibilità reciproca.

2. In un momento successivo il Dirigente Scolastico, coadiuvato dalla Commissione Scambi Informativi, procede alla formazione delle classi prime attenendosi, inderogabilmente, ai seguenti criteri, nell'ordine:

a. formazione di classi tra loro equivalenti relativamente al numero degli alunni, al livello di preparazione, alla presenza di maschi/femmine;

b. rispetto delle indicazioni degli insegnanti della scuola primaria per quanto concerne l'eterogeneità dei livelli di ogni classe e gli abbinamenti tra gli alunni;

c. distribuzione in modo omogeneo degli alunni provenienti dallo stesso plesso;

d. inserimento degli alunni non ammessi nella classe di provenienza, se non diversamente indicato dal Consiglio di Classe;

e. divisione equa, nelle sezioni, degli alunni con Diagnosi funzionale e/o Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) e/o Bisogni Educativi Speciali (BES) (se in numero pari alle classi da formare) o di gruppi di alunni forniti di Diagnosi funzionale e/o Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) e/o Bisogni Educativi Speciali (BES) (se in numero maggiore alle classi da formare), in quest'ultimo caso sorteggiando tra i due gruppi equilibrati forniti dalle insegnanti di scuola primaria.

f. I fratelli gemelli saranno inseriti nella stessa classe o in classi diverse su richiesta scritta dei genitori, previo parere degli insegnanti della scuola primaria.

3. Conclusa la procedura, gli elenchi saranno ufficializzati ed esposti al pubblico. 4. Alla composizione delle classi e all'assegnazione alle sezioni non saranno ammesse variazioni.